

Nel ricordo di Suor Claudiarosa Corsetti

Castrocielo, 7 aprile 2015

Oggi ricorre il terzo mese dalla morte di Suor Claudiarosa e noi, le sue consorelle di Castrocielo che abbiamo vissuto con lei gli ultimi anni della sua vita, e l'abbiamo accompagnata momento per momento fino ad intraprendere il grande Viaggio, desideriamo ricordarla.

Ancora non ci pare vero che non sia più tra noi, che ci abbia lasciate per sempre ... È stato tutto così breve, così rapido, così semplice, come semplice e bella fu la sua vita di persona e di consacrata.

Sentiamo il vuoto di una sorella che ha saputo davvero incarnare lo spirito della nostra Famiglia religiosa in uno stile di semplicità evangelica e francescana, amante della comunità, meravigliata ed entusiasta per ogni iniziativa, pronta a partecipare alle varie attività dentro e fuori di casa, serena, servizievole, dedita agli altri fino all'ultimo! Chi l'ha conosciuta nei lunghi anni del suo servizio di cuoca a Villa Anna può testimoniare la dedizione instancabile, il lavoro senza riserve e la gioia con la quale "serviva" i malati e le tante sorelle allieve infermiere; e nei successivi trasferimenti sempre "sì", con gioia, con prontezza, nella certezza di essere nella volontà di Dio, nella convinzione che il Signore sempre accompagna, precede, prepara luoghi, persone, situazioni per vivere nella sua volontà.

Il giorno del suo ultimo compleanno, l'antivigilia di Natale, 84 anni, era già presto in cappella, presente, come sempre, alla preghiera comunitaria, quando si sentì poco bene: da un'insufficienza respiratoria, comprendemmo che la situazione si stava aggravando. Così il giorno di Santo Stefano fu ricoverata all'Ospedale Santa Scolastica di Cassino, dove, col suo candore semplice e sempre riconoscente, diceva

"Che bello qui, tutto bello, tutti bravi e buoni". E ringraziava continuamente.

In pochi giorni si andava aggravando sempre più, e intanto si preparava alla morte, invocandola ogni giorno, con la coscienza e la certezza di andare ad incontrare Gesù e la sua mamma ! Però, con il passare dei giorni, chiedeva di venire a casa, desiderava morire a casa, il funerale doveva essere celebrato "con le sue vecchiette", quelle che lei aveva imboccato, aiutato a camminare, poi al suo paese, a Montegrano, dove aveva "il fornello" vicino alla sua mamma.

Il suo desiderio fu esaudito. 15 giorni solo di malattia, sono stati lunghi e brevi allo stesso tempo: lunghi perché la sofferenza rende sempre pesante la situazione anche per noi, che la vedevamo soffrire e non sapevamo come aiutarla,; brevi, perché la nostra sorella ci ha lasciate incredule che fosse davvero giunta l'ora della sua partenza definitiva! Siamo felici di aver condiviso un tratto di strada con questa sorella che, nella sua semplicità, ci ha insegnato a cogliere il lato positivo di tutte le situazioni, a scusare le persone, ad essere sensibili verso tutti coloro che soffrono, ad amare la vita come il più grande e bel dono di Dio!